

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection](#)[Lettres internationales envoyées à Émile Zola](#)[Collection](#)[Italie \(Lettres en italien à Émile Zola\)](#)[Item](#)[Lettre de Ferrmio Luintavalle à Émile Zola du 20 janvier 1898](#)

Lettre de Ferrmio Luintavalle à Émile Zola du 20 janvier 1898

Auteur(s) : Luintavalle, Ferrmio

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

2 Fichier(s)

Les mots clés

[affaire Dreyfus](#)

Relations

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Citer cette page

Luintavalle, Ferrmio, Lettre de Ferrmio Luintavalle à Émile Zola du 20 janvier 1898, 1898-01-20

Centre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Consulté le 01/01/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/CorrespondanceZola/items/show/7120>

Présentation

GenreCorrespondance

Date d'envoi[1898-01-20](#)

AdresseFerrara

Information générales

Langue[Italien](#)

CoteITA LUINTAVALLE 1898_01_20

Éléments codicologiques Un bifeuillet original.

Informations éditoriales

Éditeur de la ficheCentre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).
Mentions légales

- Fiche : Centre d'Études sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR).
- Image : Document reproduit avec l'aimable autorisation des ayants droit d'Émile Zola. Toute reproduction du document est interdite sans autorisation des ayants droit. Les demandes peuvent se faire à l'aide du formulaire de contact.

Contributeur(s)Macke, Jean-Sébastien (édition scientifique)

Notice créée par [Jean-Sébastien Macke](#) Notice créée le 25/09/2019 Dernière modification le 21/08/2020

Ferrara 20. I. '98

Illustre Signore, in questo momento, in cui da ogni parte del mondo inde Vi giungono attestazioni di calda simpatia e incoraggiamento per l'ardua lotta eroica che avete intrapreso per la giustizia e l'umanità, è difficile ad un povero insuperante di dileo, che per la giustizia e l'umanità non ha potuto che pronunciare e vivere parole, trovare pari che gli dia una speranza di giungere vivo al Vostro cuore; ma è anche più difficile, in uno dei momenti più solenni della storia contemporanea, mentre si dibatte una questione che trascende le persone e i limiti di paese, tacere. Vi d'altra parte si Vi scrivo per l'ambizione di essere notato da Voi, ma perché mi sembra che ogni uomo, al quale stiano a cuore la conservazione della libertà faticosamente e sanguinosamente conquistata e il trionfo della giustizia, non possa rimanere freddo spettatore, ma ^{dovrebbe} schierarsi risolutamente con Voi, che rappresentate quanto ha di più nobile l'anima umana.

La coscienza pubblica è formata dalle modestissime coscienze individuali, e quando ~~con~~ Voi si

vedranno le nostre usanze di tutti i paesi, l'entusiasmo della Vostra causa non sarà barbarico.

Sino a ieri Voi non eravate che un grande scrittore, nelle cui pagine freddamente analitiche o arisinate dal soffio ardente dell'entusiasmo per tutto ciò che è bello apparivano le molte colpe e le poche virtù di questo povero umanità e vibravano i molti coraggiosi perché le menti e gli animi s'innalzassero alla contemplazione di un ideale e una forza costante e indefessa; oggi Voi siete una grande coscienza umana, e ciò che nelle Vostra pagine era aspirazione è divenuto, per Voi, realtà.

Cure a Voi, che allo sforzo laboriosamente acquistato, allo delle tranquillità familiare, all'amicizia pressoché universale anteposta le ingiurie e le minacce della piazza, la lotta ardida e sanguinosa per la giustizia, il plauso della Vostra coscienza e dei pochi onesti. Dovrò pur morire, il che non avverrà, le Vostra opere, vivranno sempre di Voi quest'atto, che è il punctum saliens della Vostra nobilitazione.

stessa.

Non per Voi solo, non soltanto per la giustizia, ma anche per la Francia, che nei Italiani, nel grado tutto, amiamo, perché da dei irradia la luce ultima della presente civiltà, per il suo nome, permettete che io, osando combattere delle lotte quotidiane della libertà e del progresso, vi mandi il mio più caldo augurio che la vittoria, dopo le onerose avversità di questi giorni, arrida ai Vostra sforzo titanici. Ma se anche materialmente forte sconfitto, la coscienza di tutti gli onesti Vi dirà che moralmente Voi siete il vincitore: la Vostra coscienza già Vi l'ha detto.

Gradite, Illustre Signore, l'espressione del mio più profondo rispetto.

Fermo

G. Ferruccio Quintavalle

Prof.^{re} di Storia nel d. liceo Garibaldi di

Ferrara